



NEWSLETTER DI DICEMBRE 2023

[FONTE AI]



- | | | |
|------------|--|----------------|
| 01. | GOVERNO - IL DECRETO ANTICIPI COLLEGATO ALLA LEGGE DI BILANCIO | PAG. 02 |
| 02. | GOVERNO - IL SUPERBONUS EDILIZIA PER L'ANNO 2024 | PAG. 02 |
| 03. | GOVERNO - INCENTIVI ALLE IMPRESE - È ATTIVO IL PORTALE DEL MIMIT | PAG. 04 |
| 04. | MEF. GOV. - REVISIONI LEGALI - I NUOVI STANDARD DI ISA ITALIA 220 | PAG.07 |
| 05. | SICUREZZA - CSR RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E LA SICUREZZA | PAG. 08 |
| 06. | GIURISPRUDENZA - IL RUOLO DELL' INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 09 |
| 07. | SICUREZZA - LA CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA IN AZIENDA | PAG. 10 |
| 08. | SICUREZZA - SERVIZI ON LINE E SICUREZZA INFORMATICA IN AZIENDA | PAG. 11 |
| 09. | AMBIENTE - LA NORMATIVA EUROPEA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE | PAG. 12 |
| 10. | ODONTOIATRIA - ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE | PAG. 13 |
| 11. | AGENZIA E. - CONTROLLI FISCALI CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 15 |
| 12. | ODONTOIATRIA - APRIRE UNA STRUTTURA - A CURA DI SILVIA FRIULI | PAG. 16 |
| 13. | PRIVACY - NUOVE DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DEI DATI | PAG. 17 |
| 14. | QUALITÀ - L'INTEGRAZIONE DELLE NORME ISO PER I SISTEMI Q.S.A. | PAG. 19 |
| 15. | PENSIONI - LA PENSIONE INPS SARÀ PIÙ RICCA A GENNAIO 2024 | PAG. 22 |
| 16. | LOGISTICA - LE TENDENZE NEL SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA | PAG. 23 |
| 17. | CALENDARIO - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI DICEMBRE 2023 | PAG. 25 |

01. GOVERNO - DECRETO ANTICIPI COLLEGATO ALLA LEGGE DI BILANCIO 2024

RADDOPPIO PER IL BONUS PSICOLOGO

Per quanto riguarda il **Bonus Psicologo**, vengono raddoppiate le risorse a disposizione per il 2023, arrivando a quota 10 milioni di euro. La dotazione è comunque inferiore ai 25 milioni di euro stanziati nel 2022, ma rinforza il bonus 2023, per il quale il Ministro della Salute ha già firmato il Decreto attuativo; si attendono solo le istruzioni **INPS** per la presentazione delle domande. Il **bonus** può andare da 500 a 1500 euro a seconda dell'**ISEE**, il cui tetto massimo è pari a 50mila euro. Il voucher minimo scatta con Indicatore superiore a 30 mila euro, quello massimo con **ISEE** fino a 15 mila euro. La **somma totale** si divide in voucher da 50 euro a seduta..

CIN PER AFFITTI BREVI

Altra novità sugli affitti brevi. Nel Decreto Anticipi c'è un nuovo adempimento per chi affitta casa con contratto breve: l'esposizione obbligatoria del **CIN - Codice Identificativo Nazionale**. In caso di mancata esposizione si rischia una multa da 500 a 5mila euro, che diventano 800 – 8mila euro per chi non si fa rilasciare il Codice dal ministero del Turismo. Dal **2024**, poi, la Manovra economica impone una **Cedolare secca al 26%** per chi affitta almeno da due a quattro immobili.

NOVITÀ IN MATERIA DI IVA

Un emendamento del Governo introduce l'**Esenzione IVA** per le operazioni di chirurgia estetica per finalità terapeutiche attestate dal medico. Inoltre è prevista anche **l'IVA ridotta al 10%** per gli integratori alimentari: è una norma che risolve problemi interpretativi delle attuali regole, che su questi prodotti prevedono l'imposta agevolata solo se riconducibili a motivi di salute.

PROROGA SMART WORKING A METÀ

Nel Decreto Anticipi trova posto la proroga al **31 marzo 2024** per lo **Smart working** dei **dipendenti privati con figli under 14**.

Non ci sono invece novità, perché mancano le coperture finanziarie, **per i lavoratori fragili**: dopo il 31 dicembre 2023 per questi soggetti scade il diritto al lavoro agile.

LE ALTRE MISURE

Fra le misure più importanti già previste dal testo originario del provvedimento, ricordiamo anche: il conguaglio delle pensioni anticipato a dicembre, il rinnovo dei contratti pubblici, la proroga del **Secondo acconto IRPEF** delle Partite IVA con ricavi fino a 170mila euro ed il rifinanziamento della **Nuova Sabatini**.

TEMPI DI APPROVAZIONE

Il Decreto Anticipi termina in questi giorni l'iter in commissione Bilancio al Senato e la prossima settimana sarà in Aula. L'approvazione procederà d'ora in poi a tappe forzate: il testo deve ancora passare alla Camera e la trasformazione in legge deve avvenire **entro il 18 dicembre**.

02. GOVERNO - IL SUPERBONUS EDILIZIA PER L'ANNO 2024

A partire dal **1° gennaio 2024** il **superbonus** subirà una ulteriore riduzione dell'aliquota, attualmente al 90% per le spese sostenute fino al 31 dicembre, **passando al 70% per certe cate-**

gorie. L'esecutivo intende progressivamente smantellare la misura agevolativa eliminando i meccanismi di cessione e sconto in fattura che l'hanno caratterizzata. Dalle anticipazioni e indiscrezioni delle ultime settimane, **si apprende che il superbonus 2024 dovrebbe essere all'insegna del PNRR.** Tramite i fondi del PNRR e il **Piano Nazionale integrato energia e clima, intende prevedere aiuti per i condomini e le famiglie più abbienti ai fini di rendere più efficienti gli immobili.** A beneficio di tali scopi dovrebbero essere spesi circa 1,3 miliardi di euro ma il governo, entro metà del 2024, dovrà prevedere le regole di funzionamento della nuova misura agevolativa per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica. **Restano altri bonus edilizi per il 2024:**

- ***L'Ecobonus, con detrazioni che variano dal 50% al 75% a seconda degli interventi effettuati e dell'immobile coinvolto;***
- ***Bonus ristrutturazioni, la cui agevolazione è pari al 50%.***

Superbonus: le aliquote valide fino al 31.12. 2023 e le variazioni dal 2024

Come anche evidenziato dagli ultimi chiarimenti a tema superbonus pubblicati con **la Circolare n 13/2023**, il comma 1, lettere a) e b), dell'articolo 9 del **Decreto Aiuti-quater**, recante «*Modifiche agli incentivi per l'efficientamento energetico*», ha modificato il comma 8-bis1 dell'articolo 119 del **Decreto Rilancio** e introdotto il comma 8-bis.1.

Per effetto di tali modifiche, **il Superbonus si applica:**

- **Nella misura del 110 per cento alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2022:**
 - **dai condomini e dalle persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche [comma 9, lettera a, dell'articolo 119] e dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale [comma 9, lettera d-bis, dell'articolo 119]; la detrazione spetta ai medesimi soggetti:
 - **Nella misura del 90 per cento per le spese sostenute nell'anno 2023,**
 - **Del 70% per quelle sostenute nell'anno 2024,**
 - **Del 65% per quelle sostenute nell'anno 2025.**
 - **Nella misura del 110 per cento per le spese sostenute entro il 30 settembre 2023 per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni [comma 9, lettera b, dell'articolo 119], **a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo;** per tali interventi, **avviati a partire dal 1° gennaio 2023, la detrazione spetta nella misura del 90 per cento per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023**, a condizione che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare, che la stessa unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale e che il contribuente abbia un reddito di riferimento, determinato ai sensi del co. 8-bis.1 dell'art. 119, non superiore a **15.000 euro;**
 - **Nella misura del 110 per cento per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 per gli**

interventi effettuati dagli Istituti Autonomi Case Popolari [IACP] comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, costituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di «in house providing» per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei comuni, adibiti a edilizia residenziale pubblica [comma 9, lettera c, dell'articolo 119], compresi quelli effettuati dalle persone fisiche sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso edificio, e dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci [comma 9, lettera d, dell'articolo 119], per i quali alla data del 30 giugno 2023 siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo.

03. GOVERNO - INCENTIVI ALLE IMPRESE È ATTIVO IL PORTALE DEL MIMIT

Incentivi.gov.it il portale del MIMIT. Le regola della Legge n 160/2023 per il riordino del sistema degli incentivi alle imprese e professionisti

Con un comunicato del 1 dicembre il MIMIT informa del fatto che **è online la versione aggiornata del portale incentivi.gov.it, il motore di ricerca gestito** dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy **che ha l'obiettivo di far conoscere** i bandi, gli avvisi e gli altri **strumenti di agevolazione, attivati in tutta Italia** agli aspiranti imprenditori, alle imprese nuove e a quelle già attive, ai liberi professionisti, agli enti e alle istituzioni. incentivi.gov.it rappresenta lo strumento a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni **per promuovere e far conoscere** le proprie **agevolazioni**, in linea con le previsioni della “delega incentivi”[**legge 27 ottobre 2023, n. 160**] che prevede che la pubblicità legale degli interventi di incentivazione sia assicurata dalla pubblicazione nei siti internet istituzionali delle amministrazioni competenti e sulla piattaforma incentivi.gov.it. Le principali novità del **sito**, rispetto alla versione pubblicata il 2 giugno del 2022, oltre alla nuova veste grafica, risiedono nel potenziamento degli strumenti di ricerca dell'incentivo più adatto alle proprie esigenze, attraverso l'implementazione di un assistente digitale che utilizza l'**intelligenza artificiale** e nella possibilità di inserire le agevolazioni di proprio interesse nella categoria “preferiti”, visualizzarle in un'agenda, confrontarle e ricevere dei suggerimenti sulla base delle ricerche effettuate.

LE REGOLE NEL DECRETO DI DELEGA AL GOVERNO

Viene Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n 267 del **15.11.2023** la **Legge n 160/2023 di Delega al Governo** in materia di **revisione del sistema degli incentivi alle imprese** e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

Tra i criteri guida generali della manovra rientrano:

- il principio della pluriennalità e di certezza dell'orizzonte temporale delle misure di incentivazione,
- il principio della misurabilità dell'impatto nell'ambito economico oggetto di incentivi,
- il principio della programmazione degli interventi di incentivazione,
- il principio della programmazione degli interventi di incentivazione,
- il principio della digitalizzazione,

- il principio della più ampia coesione sociale, economica e territoriale per uno sviluppo armonico,
- il principio della valorizzazione del contributo dell'imprenditoria femminile,
- il principio della strategicità per l'interesse nazionale,
- il principio secondo cui la qualificazione di professionista non osta alla possibilità di usufruire di specifiche misure incentivanti ove ne ricorrano i presupposti e ove previsto.

LEGGE DELEGA PER INCENTIVI ALLE IMPRESE E PROFESSIONISTI

La legge n 160/2023 contenente 10 articoli definisce **le disposizioni per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese al fine di rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a sostegno del tessuto produttivo** mediante le politiche di incentivazione, garantendone una migliore pianificazione, organizzazione e attuazione nonché rafforzandone le capacità di sostegno alla crescita negli ambiti strategici delle politiche industriali nazionali ed europee e di perseguimento degli obiettivi di piena coesione sociale, economica e territoriale. La predetta revisione include altresì nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, gli incentivi alle imprese aventi natura fiscale, fatta salva la definizione degli aspetti connessi alle modalità di fruizione e di controllo di detti incentivi, che è demandata alla specifica disciplina di settore. **Il Governo è delegato ad adottare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la definizione di un sistema organico per l'attivazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese** nelle forme più idonee ed efficaci a far fronte agli specifici fallimenti del mercato, a stimolare la crescita negli ambiti strategici delle politiche industriali nazionali ed europee e a ottimizzare la spesa pubblica dedicata.

Con l'**art 4 della Legge** in oggetto viene specificato che, nell'esercizio della delega **il Governo si attiene**, oltre che ai principi e criteri direttivi generali, **ai seguenti principi e criteri direttivi specifici, nel rispetto dell'autonomia programmatica delle regioni:**

- **a) Ricognizione e sistematizzazione delle misure** di incentivazione esistenti, sulla base di **criteri** che tengano conto degli ambiti o delle finalità delle stesse, **quali il sostegno agli investimenti, alla ricerca, allo sviluppo, al lavoro, all'occupazione, alla riqualificazione professionale dei lavoratori, alla formazione e all'innovazione e alla sostenibilità ambientale**, nonché la facilitazione nell'accesso al credito da parte delle imprese, il rafforzamento patrimoniale delle stesse e la crescita dimensionale, anche favorendo l'aggregazione, o altri ambiti e finalità del sostegno, in rapporto:
 - **1)** Alle diverse fasi del **ciclo di vita** delle imprese e alle diverse dimensioni di impresa con riferimento alla definizione dell'Unione europea di piccola e media impresa, di piccole imprese a media capitalizzazione e di imprese a media capitalizzazione;
 - **2)** Al livello di complessità e alla dimensione dei progetti oggetto delle misure di incentivazione, avendo anche riguardo alla circostanza che i programmi di spesa proposti o attuati dai soggetti beneficiari necessitano o meno di essere sottoposti a valutazioni istruttorie di carattere tecnico, economico e finanziario;

- o 3) Agli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale e all'esigenza di sostenere uno sviluppo economico armonico ed equilibrato della Nazione, con particolare riferimento alle politiche di incentivazione della base produttiva del Mezzogiorno e delle aree interne così come individuate dall'accordo di partenariato con la Repubblica italiana relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, di cui alla **decisione della Commissione europea C [2022] 4787 final**, del 15 luglio 2022;
- o 4) Alla capacità di coprire ambiti strategici dello sviluppo economico, quali l'efficientamento energetico e la transizione ecologica, la transizione digitale e l'innovazione tecnologica, la valorizzazione delle produzioni nazionali e del made in Italy o delle specificità territoriali, la competitività nei mercati esteri, l'attrazione di investimenti esteri, il sostegno all'imprenditoria giovanile, nonché all'imprenditoria femminile ai fini del perseguimento della parità di genere;
- o 5) Alle forme delle misure di incentivazione, anche mediante il ricorso a strumenti automatici, compatibilmente con le specificità delle singole misure;
- o 6) Fermo restando quanto previsto all'articolo 2, comma 1, lettera a), all'implementazione di soluzioni tecniche, finanziarie e procedurali che riducano il rischio che l'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili per gli interventi avvenga in un lasso di tempo estremamente ridotto e, in tali casi, sulla base del solo ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- **b) Concentrazione dell'offerta di incentivi, diretta ad evitare la sovrapposizione tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico, mediante:**
 - o 1) **La selezione**, nell'ambito delle misure di incentivazione individuate ai sensi della lettera a), di quelle più idonee a costituire uno standard tipologico e a ricomprendere misure sia già esistenti che future e potenziali, tenendo conto anche dei risultati di attuazione e del riscontro in termini di adesione da parte delle imprese, nonché ove disponibili, delle valutazioni di impatto delle misure;
 - o 2) **Il riordino della disciplina legislativa vigente relativa alle misure di incentivazione**, da ricondurre ai modelli agevolativi selezionati ai sensi del numero 1), provvedendo alle conseguenti modifiche e abrogazioni;
- **c) Programmazione degli interventi di incentivazione da parte di ciascuna amministrazione competente per un congruo periodo temporale, adeguato alle finalità di sostegno** secondo le valutazioni effettuate ex ante, in modo da assicurare un sostegno tendenzialmente continuativo e pluriennale, fatte salve le specifiche esigenze degli interventi di carattere emergenziale. **Negli atti programmatici sono stabiliti, per il periodo di riferimento:**
 - o 1) Gli **obiettivi strategici** di sviluppo;
 - o 2) Le **tipologie** di interventi da adottare in relazione agli obiettivi strategici;
 - o 3) Il **cronoprogramma** di massima relativo all'attuazione degli obiettivi strategici;
 - o 4) Il **quadro finanziario** delle risorse e dei fabbisogni di stanziamento.

04. MINISTERO E. F. - REVISIONI LEGALI - NUOVI STD DI QUALITÀ DI ISA ITALIA 220

Revisione legale: adottati gli standard internazionali sulla **gestione della qualità**. Dal **1° gennaio 2025** aggiornato l'**ISA Italia 220**. Il **Ministero dell'Economia e delle Finanze** [Dipartimento

Ragioneria Generale dello Stato] **condetermina n. RR 184 dell'8 agosto 2023**, ha adottato i nuovi principi professionali internazionali sulla **gestione della qualità** della revisione legale dei conti:

- L'**International Standard on Quality Management ISQM [Italia] 1 e ISQM [Italia] 2**;
- L'**ISA [Italia] 220** aggiornato;

preceduti dalla nuova versione dell'Introduzione ai principi stessi e del Glossario dei termini più utilizzati. Le finalità dei principi internazionali **ISQM** [tradotti in lingua italiana]; in questo considera i tratti fondamentali dell'**ISA Italia 220** aggiornato:

- **Le parole “gestione della qualità” prendono il posto di “procedure di controllo”;**
- **Il principio di scalabilità [novità introdotta dall'ISQM 1];**
- **L'assunzione della responsabilità complessiva della gestione e del conseguimento della qualità e gli indicatori del coinvolgimento insufficiente del responsabile dell'incarico.**

Il principio entra in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano a partire dal **1° gennaio 2025** o successivamente. **In caso di applicazione volontaria anticipata al 1° gennaio 2024** dello standard internazionale sulla gestione della qualità **ISQM Italia 1**, il principio entra in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano a partire dalla predetta data.

05. SICUREZZA – CSR RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E LA SICUREZZA

L'**INAIL** ha revocato i **Premi assicurativi OT23 privilegiati** destinati a chi ha adottato il **Codice etico** ed il **Modello organizzativo** del D.Lgs. 231 per mancanza di Proattività dell'**ODV** [Organismo di Vigilanza]. Per quanto riguarda lo specifico del delitto previsto dall'art. **25 septies del D.lgs. 231/2001** [omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse con violazione della normativa in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro] risulta particolarmente importante individuare quali possano essere le condizioni che favoriscono gli elementi costitutivi dei delitti colposi e quali sono quelle che possono al contrario allontanarne il rischio. D'altra parte, e la stessa **Corte di cassazione** [**Cass. n. 29538/2019**] a ricordare che la necessità che la responsabilità da reato dell'Ente sussiste, tra l'altro, quando si riscontri la presenza della colpa di organizzazione, la quale è **“fondata sul rimprovero derivante dalle non ottemperanza da parte dell'ente dell'obbligo di adottare le cautele, organizzative virgola e gestionali, necessari a prevenire la commissione dei reati previsti tra quelli idonei affondare la responsabilità del soggetto collettivo”**.

Per valutare il **rischio** in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro, l'**INAIL** ha emanato nuove linee guida nelle quali **richiede** la valutazione dei noti undici parametri:

01. *Case History*
02. *Governance*
03. *Atteggiamento etico*
04. *Stakeholder engagement*
05. *Mappatura dei Processi*
06. *Normative specifiche*

- 07. *Leadership*
- 08. *Sviluppo di procedure*
- 09. *Dotazione di risorse*
- 10. *Informazioni documentate*
- 11. *Gestione delle non conformità e azioni correttive*

Questi parametri di fatto ricalcolano, fino a quasi confondersi, quelli richiesti per la certificazione UNI **EN ISO 45001:2018** tanto che ritengo opportuno pensare al **D.LGS. 231/2001** come una sorta di “**Certificazione delle certificazioni**” che certifichi la compliance [conformità rispetto a una normativa, uno standard o a delle best practice] legislativa di una società. In tale contesto l’**ODV** [Organismo di Vigilanza] non deve confondersi con l’**auditor** di certificazione ma debba posizionarsi in una fase successiva del procedimento, verificando la corretta attuazione delle misure di prevenzione dei reati adottate dalla Società. Ossia verificare l’attività di **risk-assessment** continuativo condotto dall’Azienda, suggerendo, se del caso, la mappatura di aree sensibili che non sono state considerate ovvero la redazione, l’aggiornamento dei protocolli di prevenzione dei reati.

06. MIN. GIUSTIZIA - LA GIURISPRUDENZA E L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L’**Intelligenza artificiale** [AI] sta rivoluzionando il modo in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo con il mondo che ci circonda. Uno degli ambiti in cui l’AI sta avendo un impatto significativo è il sistema giudiziario, dove sta cambiando il modo in cui i casi vengono analizzati e le decisioni vengono prese. In Italia, come in molti altri paesi, l’introduzione dell’AI nel sistema giudiziario è in corso, e si prevede che contribuirà a rendere la giustizia più efficiente, rapida e trasparente. In questo articolo, esploreremo l’attuale stato della giurisprudenza italiana e come l’intelligenza artificiale sta influenzando l’efficienza del processo giudiziario. Analizzeremo come l’AI sta trasformando la ricerca legale e le considerazioni etiche nella sua implementazione. Infine, discuteremo il ruolo dell’AI nel migliorare la trasparenza e l’equità legale e osserveremo alcuni esempi di AI nei tribunali italiani e i loro risultati.

LO STATO ATTUALE DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

La **giurisprudenza** italiana è caratterizzata da un sistema giudiziario complesso e spesso lento, con un gran numero di casi pendenti e tempi di attesa lunghi per i cittadini che cercano giustizia. Questa situazione ha portato a una crescente insoddisfazione da parte della popolazione e alla necessità di trovare nuovi modi per migliorare l’efficienza del sistema. Negli ultimi anni, il governo italiano ha intrapreso una serie di riforme per modernizzare il sistema giudiziario, tra cui l’introduzione di nuove tecnologie e l’adozione di pratiche più efficienti. L’intelligenza artificiale è una di queste tecnologie emergenti che sta contribuendo a migliorare l’efficienza del processo giudiziario.

L’IMPATTO DELL’INTELLIGENZA AI SULL’ EFFICIENZA DEL PROCESSO GIUDIZIARIO

L’AI può essere utilizzata in diversi modi per **migliorare l’efficienza del processo giudiziario**. Uno degli aspetti più importanti è la capacità di analizzare grandi quantità di dati e identificare schemi e tendenze che possono aiutare i giudici e gli avvocati a prendere decisioni più informate e accurate. Ad esempio, l’AI può essere utilizzata per analizzare le decisioni passate dei tribunali e prevedere

l'esito di un caso specifico, consentendo ai giudici di prendere decisioni più rapide e coerenti. Inoltre, l'AI può essere utilizzata per identificare i casi simili e le decisioni pertinenti, riducendo il tempo necessario per la ricerca legale e facilitando l'accesso alle informazioni rilevanti.

RIDURRE I TEMPI DELLA GIUSTIZIA CON LA TECNOLOGIA AI

Uno dei principali vantaggi dell'intelligenza artificiale nel sistema giudiziario è la sua capacità di ridurre i tempi della giustizia. Grazie all'AI, è possibile **automatizzare una serie di processi** che richiedono molto tempo, come la ricerca di precedenti giuridici, l'analisi delle prove e la redazione di documenti legali. Inoltre, l'AI può essere utilizzata per identificare i casi che possono essere risolti rapidamente o tramite procedure alternative, come la mediazione o l'arbitrato, riducendo così il carico di lavoro dei tribunali e garantendo che i casi più complessi ricevano l'attenzione che meritano.

L'AI E LA TRASFORMAZIONE DELLA RICERCA LEGALE

La ricerca legale è un aspetto fondamentale del processo giudiziario, poiché consente ai giudici e agli avvocati di trovare le informazioni e le decisioni pertinenti per un caso specifico. Tuttavia, la ricerca legale può essere un processo lungo e dispendioso in termini di tempo, soprattutto quando si tratta di analizzare grandi quantità di dati e documenti. L'intelligenza artificiale **sta trasformando la ricerca legale**, grazie all'uso di algoritmi e sistemi di apprendimento automatico che possono analizzare rapidamente grandi quantità di dati e identificare le informazioni rilevanti per un caso specifico. Questo non solo riduce il tempo necessario per la ricerca legale, ma consente anche ai giudici e agli avvocati di accedere a informazioni più accurate e aggiornate.

CONSIDERAZIONI ETICHE NELL'IMPLEMENTAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nonostante i numerosi vantaggi offerti dall'AI nel sistema giudiziario, è importante considerare anche le implicazioni etiche della sua implementazione. Uno dei principali problemi riguarda la possibilità che l'AI possa essere influenzata da pregiudizi e discriminazioni presenti nei dati su cui si basa, portando a decisioni ingiuste o discriminatorie. Per affrontare questo problema, è fondamentale garantire che gli algoritmi e i sistemi di AI siano progettati e testati in modo accurato per identificare e correggere eventuali pregiudizi. Inoltre, è importante mantenere un equilibrio tra l'uso dell'AI e il ruolo degli **esperti legali** umani, che possono fornire intuizioni e giudizi critici che vanno oltre le capacità dell'intelligenza artificiale.

IL RUOLO DELL'AI NEL MIGLIORARE LA TRASPARENZA E L'EQUITÀ LEGALE

L'intelligenza artificiale può contribuire a migliorare la trasparenza e l'equità nel sistema giudiziario, rendendo le decisioni più coerenti e basate su dati oggettivi. Ad esempio, l'AI può essere utilizzata per analizzare le decisioni passate e identificare gli schemi e le tendenze che possono indicare pregiudizi o discriminazioni, consentendo ai giudici di **prendere decisioni più informate** e imparziali. Inoltre, l'AI può contribuire a ridurre le disparità tra le diverse parti coinvolte in un processo giudiziario, fornendo ai giudici e agli avvocati informazioni e risorse simili e garantendo che le decisioni siano basate su criteri oggettivi e non su fattori esterni, come la disponibilità di risorse.

ESEMPI DI AI NEI TRIBUNALI ITALIANI E I LORO RISULTATI

In Italia, l'intelligenza artificiale è stata utilizzata in diversi tribunali per migliorare l'efficienza e la qualità delle decisioni. Ad esempio, il tribunale di Torino ha introdotto un sistema di AI chiamato "**JusticeBot**", che **aiuta i giudici a identificare i precedenti giuridici pertinenti e a prevedere l'esito dei casi**. Un altro esempio è il tribunale di Milano, che utilizza un sistema di AI per analizzare le decisioni passate e identificare le tendenze e gli schemi che possono indicare pregiudizi o discriminazioni. In entrambi i casi, l'introduzione dell'AI ha contribuito a migliorare l'efficienza del processo giudiziario e a garantire decisioni più informate e imparziali.

IL FUTURO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Considerando gli sviluppi recenti e l'impatto positivo dell'intelligenza artificiale sul sistema giudiziario italiano, è probabile che il suo ruolo continuerà a crescere e ad evolversi nel prossimo futuro. L'AI potrebbe essere utilizzata in ulteriori ambiti del processo giudiziario, come **la gestione dei processi e la comunicazione tra le parti coinvolte**. Inoltre, l'AI potrebbe contribuire a migliorare l'accesso alla giustizia per i cittadini, ad esempio attraverso l'utilizzo di chatbot legali che possono fornire consulenza e informazioni su questioni legali di base.

ABBRACCIARE LA NUOVA ERA DI GIUSTIZIA ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA AI

L'intelligenza artificiale sta aprendo nuove opportunità per migliorare l'efficienza, la velocità e la trasparenza del sistema giudiziario italiano. Sebbene l'implementazione dell'AI presenti alcune sfide etiche e pratiche, i benefici potenziali sono enormi e possono contribuire a garantire una giustizia più equa e accessibile per tutti i cittadini. Abbracciando questa nuova era di giustizia basata sull'intelligenza artificiale, **l'Italia può diventare un leader globale nella modernizzazione del sistema giudiziario** e un modello per altri paesi che cercano di migliorare la loro giurisprudenza attraverso l'innovazione tecnologica.

07. SICUREZZA - LA CULTURA DEL LAVORO E DELLA SICUREZZA IN AZIENDA

Gli studi e le ricerche [peraltro vecchie e non aggiornate] indicano che gli **incidenti** e gli **infortuni** sul lavoro sono attribuibili

- **80% errati comportamenti umani**
- **10% ad errori tecnici**
- **10% a cause imprevedibili**

Poche sono le analisi sull'80% dei cosiddetti *errati comportamenti umani* e spesso viene additato di questi errori il singolo lavoratore mentre il vero problema non è dei singoli ma dal modello organizzativo. Nella scorsa legislatura la Commissione Parlamentare di Inchiesta nella sua relazione finale, che pochi avranno letto e di cui nessuna disposizione legislativa ne ha fatto tesoro, individuava in questo ambito la grande carenza dell'organizzazione aziendale quale causa primaria della mancanza di sicurezza sul lavoro. Quindi il focus si sposta e ricondotto dalla cosiddetta *cultura della sicurezza* alla **cultura del lavoro**. Se non c'è lavoro è inutile parlare di sicurezza e quando il lavoro cambia, cambia anche la sicurezza. In questo contesto il D. Lgs. 81/2008, che pure presenta grandi novità ed innovazioni, viene applicato in modo statico e non dinamico.

Basti pensare al **Documento della Valutazione dei Rischi** che una volta elaborato resta il principale documento di riferimento. Però resta fisso, sempre lo stesso, senza modifiche sostanziali, senza pensare e verificare come si deve adeguare al cambiamento. Invece si lasciano le cose come stanno! Il cambiamento fa paura. Il **D.Lgs. 81/81** indica anche lo strumento per attuare questi cambiamenti: la riunione periodica annuale che deve esaminare e modificare il **D.V.R.** *Ma in quante riunioni periodiche ciò avviene?* Per ritornare alla **cultura del lavoro** si tratta di una *operazione non facile a fronte di numeri e dati che gridano e ci stordiscono.*

- I dati **Inail**, i soli che possediamo, [precisando che si tratta di una lettura assicurativa] indicano per lo scorso anno [2022] che si sono avuti quasi 700.000 infortunati, in aumento rispetto l'anno precedente e 1.090 morti sul lavoro
- Quest'anno, 2023, si contano già 896 vittime.
- nel solo mese di settembre si sono avuti 118 morti [non morti bianche] ma morti veri. Una media di 4 morti al giorno che supera la soglia [di quella drammatica] dei 3 morti al giorno.
- Sempre nel solo mese di settembre in Lombardia, prima regione d'Italia 14 morti e all'interno della Regione la provincia di Brescia, con 7 morti. il 50% del tragico bilancio regionale.

Difficile in questa fase storica ripensare e costruire una **cultura del lavoro**. La cultura in azienda è un insieme di valori che caratterizzano l'azienda stessa ed è caratterizzata dal suo modello organizzativo, l'organizzazione degli ambienti e degli spazi, la gestione delle risorse umane, lo stile di comunicazione, i tempi e gli ambiti del lavoro, l'impegno sociale e l'innovazione. ***Insomma una bella versione dell'articolo 1 della Costituzione in base al quale "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro".***

- La partecipazione dei lavoratori al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa
- tra il 1990 ed il 2020 in Germania ed in Francia i salari medi sono cresciuti del 30% ed in Italia diminuiti del 2%.
- nel 2022 la perdita del valore d'acquisto dei salari è stato del 22%.

Vi è una tendenza piuttosto chiara che indica il valore del lavoro, in Italia, valere sempre meno.

- Però non ci sono lotte o manifestazioni di massa, la protesta sociale quasi inesistente.
- Mancano le forme di azione sociale tipiche della seconda metà del '900.
- Vi è una quasi assenza del conflitto sociale che, a prima vista può apparire positiva ma rischia di nascondere nuove insidie.
- La popolazione adulta che, una volta, era quella che "*partecipava al conflitto sociale*" è oggi diventata una forma di "adattamento"

Viene sempre meno la spinta individuale a migliorarsi attraverso il lavoro per la realizzazione di sé stessi e contribuendo alla crescita della comunità. L'innovazione tecnologica, le moderne tecniche di produzione, l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata, il passaggio ad una nuova rivoluzione industriale, un nuovo Rinascimento, sono alla base di una riscoperta della cultura del lavoro. Più di un tavolo tecnico al Ministero del lavoro stanno lavorando per modificare lo stesso **D. Lgs. 81/2008.**

Deve essere approvato un nuovo **Accordo Stato Regioni sulla formazione** che non riscuote adesione unanime delle parti sociali. La formazione rientra tra le sfide più importanti e rientra a pieno titolo nella cultura del lavoro. Le proposte attuali non rispondono alle nuove necessità del lavoro in quanto costituiscono solo adempimenti formali [carta ed e-mail] senza incidere sui nuovi modelli formativi. La formazione è un elemento della crescita professionale e culturale dei lavoratori per attuare il passaggio dalla salute e sicurezza al benessere organizzativo.

08. SICUREZZA - SERVIZI ON LINE E SICUREZZA INFORMATICA IN AZIENDA

I **servizi online** sono diventati parte integrante della nostra vita perché tramite computer, tablet e smartphone lavoriamo, comunichiamo, gestiamo il conto corrente e gli investimenti, facciamo acquisti e proteggiamo tutte queste informazioni. La **sicurezza informatica**, o sicurezza digitale, è la pratica volta a proteggere le informazioni digitali, i dispositivi e le risorse private. Ciò include la protezione delle informazioni personali, degli account, dei file, delle fotografie e persino del denaro. La sicurezza informatica è interessata ad impedire gli accessi illeciti non solo agli utenti non autorizzati ma anche a soggetti con autorizzazione limitata a specifiche operazioni, per evitare che dei dati appartenenti al sistema informatico vengano copiati, modificati o cancellati.

La "**Sicurezza digitale**" è un termine che si riferisce all'insieme di strumenti e tecniche utilizzati per proteggere le informazioni digitali da accessi non autorizzati, danneggiamenti o furti durante tutto il loro ciclo di vita. Questo include la protezione dei dati personali la prevenzione di attacchi informatici e la sicurezza delle transazioni online. La sicurezza digitale è particolarmente importante in un'epoca in cui gran parte delle nostre nella nostra vita, personale professionale, risiede online i seguenti sono alcuni esempi di strumenti di sicurezza digitale:

01. **Software antivirus**: protegge il computer da virus malware e altre minacce online.
02. **Crittografia**: protegge i dati sensibili durante la trasmissione e lo stoccaggio.
03. **Firewall**: blocca l'accesso non autorizzato al proprio computer o alla propria rete.
04. **Password manager**: aiuta a creare/gestire password complesse per ogni account online
05. **VPN**: crea una connessione sicura tra il tuo computer e internet proteggendo la privacy online

09. AMBIENTE - LA NORMATIVA EUROPEA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

A partire dal nuovo millennio, la **legislazione europea** [e nazionale] si è sempre più fatta carico della **tutela dell'ambiente**. La complessità e la ricchezza della tematica hanno condotto all'elaborazione di un quadro normativo altrettanto ricco e complesso, ma diretto in sostanza da poche linee guida fondamentali. Sia la politica italiana, soprattutto mediante il **Decreto legislativo 152/06** [testo unico ambientale], sia quella europea, con molteplici **Direttive** tra cui la **2004/35/CE**, sono state guidate nelle rispettive regolamentazioni in tema ambientale dai principi di precauzione, prevenzione e correzione dell'inquinamento alla fonte, nonché dalla regola "**chi inquina paga**".

NORMATIVA EUROPEA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La **normativa europea** sull'ambiente è particolarmente ricca, e ha raggiunto negli anni un notevole livello di articolazione. In generale si basa sugli **articoli 11 e 191-3** del **Trattato** sul funzionamento

dell'Unione **[TFUE]**, per cui la tutela dell'ambiente è un obiettivo primario in ragione della lotta ai cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, poi, sono state emanate moltissime leggi apposite per perseguire i suddetti scopi. Ricordiamo, tra le più recenti:

- La **Direttiva 2010/75/UE** sulla riduzione dell'inquinamento dell'industria;
- Il **Regolamento 850/2004/CE** in materia di trasporto di sostanze inquinanti;
- Il **Regolamento 1272/2008/CE** sulle emissioni inquinanti nell'atmosfera e nei terreni;
- soprattutto, la succitata **direttiva 2004/35/CE**, che ha normato il principio del "chi inquina paga".

Le politiche degli organi europei su ambiente, sicurezza e salute dipendono in generale dal **Programma di Azione per l'Ambiente [PAA]**, emanato periodicamente dalla Commissione; il primo risale al 1973 e ormai è giunto alla settima edizione. Il PAA definisce gli obiettivi futuri dell'UE in tema di ambiente e avanza diverse proposte strategiche in proposito, concernenti anche l'impiego delle risorse e una progettazione sul lungo periodo degli interventi legali.

L'ottavo PAA fissa come **obiettivi da raggiungere entro il 2024**, tra gli altri, una migliore applicazione della normativa vigente sull'ambiente, nonché l'armonizzazione della stessa con le varie decisioni politiche, assieme a un incremento della collaborazione e del coinvolgimento delle attività economiche e dei singoli cittadini [specie i giovani] nel processo di tutela operativa dell'ambiente.

Tutto questo riguarda, naturalmente, ogni genere di tematica connessa all'ambiente: prevenzione dell'inquinamento [dell'acqua, dell'aria, del terreno e acustico, a causa del rumore], utilizzo sostenibile delle risorse, riciclo dei rifiuti, protezione del suolo, igiene ambientale, progettazione edilizia eccetera. A guidare i PAA e le conseguenti normative sono **alcuni principi generali**, in parte già definiti dall'Atto Unico Europeo del 1986 e perfezionati fino a oggi.

- **Precauzione.** Prevede che, in presenza di un pericolo ambientale sconosciuto o non previsto, si adottino misure cautelari commisurate al rischio stesso e alle evidenze note fino a quel momento.
- **Prevenzione.** Comporta l'attuazione di un codice di condotta, che vada dalle norme antincendio ai controlli forestali, necessario a prevenire possibili danni ecologici gravi e conosciuti.
- **Correzione dell'inquinamento alla fonte.** Implica che la risoluzione di un problema d'inquinamento vada rivolta non solo a limitare i danni ma a evitarne del tutto lo sviluppo, estirpandone le cause alla radice.
- **Sussidiarietà.** Richiede che ogni ente gestisca le questioni di tutela ambientale in proporzione alla loro vicinanza e se necessario prestando la propria assistenza all'organismo competente.
- **"Chi inquina paga".** Detto anche principio di responsabilità ambientale, prevede semplicemente che il singolo o l'azienda responsabile del danno ambientale abbiano il dovere di pagarne la riparazione. Nonostante la sua importanza, questo principio ha finora conosciuto una difficile applicazione, soprattutto nel contesto dei rapporti tra l'UE e i singoli Stati.

LA NORMATIVA ITALIANA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'Italia, complici anni di cementificazione incontrollata che hanno condotto peraltro a una grave situazione di emergenza idrogeologica, ha dovuto assumere negli ultimi anni **impegni** sempre

crescenti in materia di sicurezza dell'**ambiente**.

Tra le leggi in vigore a riguardo ricordiamo:

- innanzitutto il **D. Lgs. 152/2006**, d'importanza capitale, con l'aggiornamento dei D. Lgs. 208/2006 e 128/2010;
- il **D. M. 5 febbraio 1998** sulle procedure per il recupero di scarti inquinanti, come l'amianto o altri materiali che causano malattie;
- il **D. Lgs. 59/2005** sull'autorizzazione integrata ambientale [AIA];
- il **D. M. 27 settembre 2010** su rifiuti ed emissioni di gas.

Il decreto 152/2006 costituisce il **Testo Unico Ambientale [TUA]**, e viene specificato ulteriormente dal Decreto 208/2008, denominato "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente". Nonostante alcune mancanze, queste leggi sono state una vera medicina in soccorso dell'ambiente italiano. Il **Decreto 208/2008** ha rafforzato il ruolo dell'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, che si dedica a ricerca e monitoraggio sull'ambiente; inoltre, l'ufficio dell'ISPRA può essere contattato liberamente tramite telefono o mail per richiedere consulenza e documentazione a riguardo. Il **TUA**, invece, disciplina la maggior parte dell'area della **tutela ambientale**, conferendo peraltro più doveri e poteri al **Ministero dell'Ambiente**, nell'ottica di un costante controllo dei rischi, degli adempimenti previsti dalla legge, della sorveglianza dei sistemi di valutazione dei rischi e della gestione delle sanzioni. In Italia, comunque, per alcuni manager o soggetti con p. iva, per operatori della sicurezza sanitaria e sociale o del servizio di prevenzione degli incendi, e per RSPP, dipendenti e datore di lavoro di alcuni tipi d'impresa o settore, sono fortemente consigliati degli appositi **corsi di formazione** sul tema.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI VAS E VIA

Il **TUA [Testo Unico Ambientale]**, tra le altre cose, regola gli obblighi relativi alla **valutazione impatto ambientale [VIA]** e alla **valutazione ambientale strategica [VAS]**.

- La **VIA** consiste nello studio dell'impatto ambientale che potrebbe derivare dalla realizzazione di un'opera qualsiasi, come l'esecuzione di bandi e contratti di appalti per la costruzione di un edificio, l'ampliamento di macchine, impianti mobili, strutture o cantieri, eccetera. A livello europeo, la VIA è stata introdotta tra gli strumenti valutativi dalla direttiva 85/337/CEE, recepita in Italia con la legge 349 del 1986.
- La **VAS**, invece, valuta il possibile impatto ambientale dell'attuazione di un qualunque progetto o programma, per esempio un piano regolatore dell'amministrazione comunale. La VAS è accolta nella legislazione europea con la direttiva 2001/42/CE, e in Italia il TUA l'ha affiancata alla VIA.

Nella prassi e nella tecnica, i modelli standard di VIA e VAS sono **molto simili** e hanno anche il **medesimo scopo**: la protezione della qualità della vita, della salute, dei diritti, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi in questione, la prevenzione di infortuni ai lavoratori e danni alla natura, la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. La **differenza** tra le due consiste in questo: mentre la **VIA** è un'analisi preventiva del singolo aspetto di **un'opera**, la **VAS** concerne **un piano più ampio**, che

comprende l'aspetto di quell'opera assieme a molte altre. La VAS va effettuata già in fase di progettazione, mentre la **VIA** durante la realizzazione del piano.

10. AGENZIA ENTRATE - CONTROLLI FISCALI MEDIANTE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Fisco punta sull'Intelligenza Artificiale per effettuare controlli anti-evasione anche a livello internazionale: focus su frodi IVA e assicurativi.

Anche l'**Intelligenza Artificiale** entra in gioco per favorire i **controlli del Fisco** e la lotta all'evasione. Il Decreto legislativo approvato dal **Consiglio dei ministri**, in attuazione della delega per la Riforma Fiscale, contiene infatti disposizioni in materia di accertamento tributario con l'introduzione di nuove metodiche di verifica che possano agevolare lo scambio delle informazioni.

Il testo prevede l'attivazione di strumenti di AI per ottenere una migliore **interoperabilità delle banche dati** a disposizione del Fisco, a partire dall'**Anagrafe Tributaria**.

CONTROLLI FISCALI AUTOMATICI E DIGITALIZZATI

L'interscambio di informazioni avverrà sempre nel pieno rispetto della privacy e coinvolgerà sia le Amministrazioni nazionali sia gli Enti esteri, introducendo lo "**scambio di informazioni su richiesta**" con i Paesi dell'Unione Europea e gli altri Stati con i quali siano in vigore specifici accordi.

In tema di **controlli fiscali** nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, si introduce anche la disciplina degli "**strumenti di cooperazione amministrativa avanzata**" che prevede controlli simultanei e verifiche congiunte. Le novità riguardano le attività di **analisi del rischio** finalizzata:

- *a prevenire e contrastare evasione, frodi e abusi tributari,*
- *a stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti.*

GIRO DI VITE CONTRO L'EVASIONE IVA E NON SOLO

L'occhio del Fisco è puntato in particolare sulle attività in ambito **IVA dei soggetti non residenti** nel territorio dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo: potranno effettuare operazioni intracomunitarie solo previo rilascio di una garanzia.

Il loro **rappresentante fiscale** dovrà essere in possesso di requisiti di onorabilità [non aver riportato condanne per reati finanziari né aver concluso accordi in materia] e, nel caso di persona giuridica, le condizioni saranno richieste al suo legale rappresentante.

Si interviene anche sulla disciplina delle **sanzioni** in merito all'imposta sui **premi di assicurazione**: è ammessa la denuncia entro 90 giorni dalla scadenza prevista [con le sanzioni del caso] e, nel caso di omissione, restano dovute le imposte dovute in base agli imponibili. Per gli avvisi di omessa o infedele denuncia annuale dei premi incassati, l'azione dello Stato per la riscossione di imposte, interessi e sanzioni va in **prescrizione dopo 5 anni**.

11. ODONTOIATRIA - ACCESSO ALLA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE

Confermate le novità su accesso degli **Odontoiatri** anche privi di titolo di specializzazione ai concorsi pubblici e nei ruoli ambulatoriali del SSN, modifica della esclusività di iscrizione all'albo degli Odontoiatri per i possessori di doppio titolo di laurea in **Medicina e Chirurgia** e **Odontoiatria** e **Protesi dentaria**, estensione al terzo frontale del viso della legittimità di intervento degli Odontoiatri per prestazioni di

Medicina Estetica. Il Governo ha posto la questione di fiducia relativamente al c.d. **Decreto bollette**. Il Decreto, recante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, contiene anche importanti aggiornamenti normativi relativamente alla **sanità**, in particolare alcuni punti di interesse specifico per gli **Odontoiatri**, come in dettaglio:

- **l'abolizione** del requisito della specializzazione ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici per dirigente Medico Odontoiatra e per l'accesso alle funzioni di specialista Odontoiatra ambulatoriale del Servizio Sanitario Nazionale per i laureati in Odontoiatria e protesi dentaria e per i laureati in Medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione di Odontoiatra;
- **l'abrogazione** dell'esclusività dell'iscrizione all'**Albo Odontoiatri** stabilita dalla L.409/85: coloro i quali avessero conseguito una doppia laurea, sia in Odontoiatria e protesi Dentaria che in Medicina e Chirurgia, potranno quindi iscriversi sia all'Albo dei Medici che a quello degli Odontoiatri;
- relativamente alla **Medicina Estetica** l'estensione della competenza e della legittimità di intervento per interventi non invasivi o mini invasivi da parte degli Odontoiatri anche nell'area del terzo superiore del viso, oltre a quanto già consentito per il terzo medio ed il terzo inferiore.

Si conferma anche in Senato il contenuto di interesse odontoiatrico del Decreto bollette. Si tratta di un risultato storico, che consente maggiori opportunità di lavoro per tutti gli **Odontoiatri** e contemporaneamente impegna i professionisti in un percorso di **aggiornamento culturale e professionale** continuo da sviluppare insieme alle Università, alle Società scientifiche e agli Ordini professionali.

12. ODONTOIATRIA - APRIRE UNA STRUTTURA - TESTIMONIANZA DI SILVIA FRIULI

Come spesso accade, tradurre in azioni le idee richiede tanta fatica. Aprire una **Struttura odontoiatrica** può, con una pianificazione adeguata e una gestione oculata, rappresentare un'opportunità imprenditoriale interessante e redditizia. Tuttavia, è importante affrontare l'ansia che può derivare da vari fattori, tra cui le **sfide finanziarie** legate alla raccolta dei fondi necessari per avviare l'attività, la **burocrazia** e le **normative**, complesse da navigare e dispendiose dal punto di vista di tempo e risorse. Allo stesso modo, è fondamentale **scegliere le persone giuste** con cui collaborare: una squadra competente e ben assortita crea un ambiente di lavoro positivo e contribuisce alla crescita.

- Ho sempre visto l'apertura di una **Struttura Odontoiatrica**, in particolare orto-pedodontico, come una opportunità affascinante e gratificante che, tuttavia, non avrei mai preso in considerazione se non avessi potuto contare sull'appoggio delle mie due socie, professioniste capaci e affidabili cui mi hanno sempre legata non solo idee e obiettivi comuni, ma anche anni di amicizia.
- Dopo un po' di ricerche, abbiamo quindi trovato la "nostra" struttura certo non proprio in condizioni ottimali, ma in una posizione strategica, requisito fondamentale in una città come Milano. Per adeguare e **ottimizzare gli spazi** nel rispetto delle normative vigenti così come per espletare le molteplici pratiche amministrative, ci siamo avvalse del supporto di aziende specializzate. Con il nostro commercialista di fiducia abbiamo invece redatto un **Business plan** al fine di disporre di una panoramica complessiva sui costi e prevedere l'andamento dell'attività nei prossimi anni. Sistemato il locale, abbiamo provveduto all'acquisto di attrezzature e macchinari e, contempora-

neamente, portato avanti la realizzazione del **Sito web** e dei profili social: impostare lo studio da subito in modo moderno è infatti fondamentale non solo dal punto di vista clinico, ma anche del **Marketing e della comunicazione**.

- Probabilmente vi chiederete perché ci siamo esposte in uno scenario, quello italiano, che poco ha da offrire alle nuove imprese in termini di **semplificazioni burocratiche** e accesso ai capitali. Ebbene, perché non bisogna farsi attrarre dalla comodità di uno stipendio che rimane più o meno sempre lo stesso, condizionando l'intera vita professionale [non dimentichiamo che dal punto di vista previdenziale un reddito basso significa una pensione bassa].
- Perché si dice che le società per funzionare devono essere costituite da un numero dispari di soci inferiore a tre, ma noi crediamo che sia l'**unione** a far la **forza**: con le nostre personalità e inclinazioni individuali, diverse ma ben assortite, ci completiamo a vicenda dividendoci compiti e ambiti.
- E poi capita a tutti di attraversare periodi di "distrazione" o minor **motivazione** in cui trovare l'entusiasmo per recarsi ogni giorno a lavoro è più difficile se nessuno ci sprona. E ancora perché lavorando e gestendo tutto da soli prima o poi viene meno lo stimolo su scelte e cambiamenti che è doveroso compiere di continuo per restare al passo con i tempi. Non possiamo conoscere il futuro né siamo infallibili ma, se il successo è l'ingrediente indispensabile per farci **amare il nostro lavoro**, dobbiamo combattere per realizzare quello in cui crediamo e raggiungerlo!

13. PRIVACY – NUOVE DISPOSIZIONI SULLA PROTEZIONE DEI DATI

Da **novembre 2023** sono in vigore sia la nuova legge e sia la nuova ordinanza sulla protezione dei dati. È infatti entrata in vigore la revisione completa della **Legge federale sulla protezione dei dati [LPD]** e dell'**Ordinanza sulla protezione dei dati [OPDa]**, già approvata dal Parlamento.

Inizialmente, la Confederazione aveva previsto l'entrata in vigore di questi ordinamenti giuridici, salvo poi decidere di andare incontro alle aziende e ai relativi responsabili della protezione dei dati e di concedere loro il tempo sufficiente per prepararsi.

- La legge sulla protezione dei dati e la relativa **Ordinanza si applicano al trattamento dei dati personali da parte di privati** [e organi federali]. Di conseguenza, a essere interessate sono le aziende private, le associazioni e, in linea generale, anche le persone private. Mentre di norma le aziende e le associazioni non possono eludere l'osservanza della legge sulla protezione dei dati, le persone private sono esentate dal rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati, purché trattino i dati personali esclusivamente per scopi privati. Tuttavia, la deroga "**per uso personale**" si applica solo alle attività di trattamento dei dati nell'ambito della vita privata e familiare [famiglia ristretta e amici], nel quale normalmente non rientra un sito web pubblico. Di conseguenza, i gestori privati di siti web, al pari di quelli commerciali, sono di regola interessati dalla nuova **LPD** [acronimo di **Low Power Devices**, apparecchi di comunicazione a corto raggio] e **OPDa** [Portale dei Punti di accesso]. L'accesso ai dati personali dovrebbe essere consentito solo alle persone [come collaboratori o membri di associazioni] che ne hanno realmente bisogno, ad esempio per l'esercizio delle proprie funzioni. L'osservanza di tali disposizioni dovrebbe essere garantita tramite l'adozione di

Misure Tecniche e Organizzative [TOMs], come provvedere alla cifratura: *dei database che trattano dati personali, dei dispositivi di memoria [hard disk interni ed esterni anche chiavette USB] dei server e dei software. Applicare la password ai computer utilizzati per il trattamento dei dati personali [computer dei ruoli apicali e degli autorizzati] e a tutti gli archivi elettronici che contengono i dati personali.*

I siti web e gli altri sistemi IT dovrebbero essere tenuti aggiornati da un punto di vista tecnico, in modo da evitare lacune nella sicurezza che potrebbero avere conseguenze devastanti.

Tuttavia, qualora venga violata la riservatezza, l'integrità o la disponibilità dei dati personali, con conseguente rischio elevato per le persone interessate, tale violazione deve essere segnalata all'incaricato federale della **Protezione dei dati e della trasparenza [IFPDT]**.

Il Consiglio federale prevede inoltre di introdurre l'obbligo di segnalare **cyberattacchi** a infrastrutture critiche. In questi casi, si dovrebbe informare anche il Centro nazionale per la **cybersicurezza [NCSC]** e sarebbe bene farsi consigliare per agire correttamente.

PERCHÉ E COME ADEGUARSI ALLE DIRETTIVE DEL GDPR

Ignorare gli obblighi normativi legati alla tutela dei dati personali significa andare incontro a sanzioni più o meno pesanti a seconda della gravità dell'inadempienza. Considerata la consapevolezza sempre più profonda che hanno gli utenti riguardo i rischi e i diritti legati alla privacy, non è un caso che proprio loro esigano delle punizioni severe per il mancato rispetto delle direttive.

Le multe assegnate per queste irregolarità possono ammontare a **20.000.000 di euro**, oppure al **2% del fatturato** mondiale annuo delle imprese.

Ecco perché, per le aziende, è importante non solo rispettare ma anche conoscere la regolamentazione della privacy, così da essere preparate, specie quando si introducono nuovi progetti all'interno della strategia di comunicazione propria o di un cliente. Il trattamento dei dati, quindi le operazioni che coinvolgono in qualsiasi modo i dati personali, viene comunicato agli utenti attraverso la Privacy Policy, l'informativa che interessa quelle figure che ricoprono un ruolo primario nella tutela dei dati:

- **Interessato [art. 4 par. 1, punto 1 del GDPR]: si tratta della persona fisica che rilascia i dati.**

Può trattarsi di un cliente o di un dipendente

- **Titolare del trattamento [art. 4, par. 1, punto 7]: è la persona fisica o giuridica [quindi l'azienda] che determina finalità e modalità del trattamento dei dati personali degli utenti.**

- **Responsabile del trattamento, identificato anche come **DPO**, Data Protection Officer [art. 4, par. 1, punto 8]: si tratta della persona giuridica o fisica che gestisce e supervisiona il trattamento dei dati per conto del titolare**

LE SANZIONI PREVISTE DAL GDPR

- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 10 milioni di euro o fino al 2% del fatturato** dell'anno precedente per le imprese [da intendersi come gruppo] che, ad esempio, non comunicano un data breach all'Autorità garante, violano le condizioni sul consenso dei minori oppure trattano in maniera illecita i dati personali degli utenti;

- Violazioni che prevedono **un'ammenda fino a 20 milioni di euro o 4% del fatturato** per le imprese nei casi, ad esempio, di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi o di inosservanza di un ordine imposto dal Garante.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84, **i singoli Stati possono definire ulteriori sanzioni**. In relazione alla punibilità, si deve tener conto in particolare del fatto che, a partire dal **1° settembre 2023**, la violazione di alcuni obblighi comporta una punibilità che, a differenza del **GDPR [Regolamento Europeo]**, non riguarda l'azienda, ma la **persona fisica** responsabile. In ultimo si può specificare che le persone responsabili possono essere membri della direzione o altre persone con poteri decisionali all'interno dell'azienda, ma anche persone che hanno commesso una violazione degli obblighi [ad es. violazione della segretezza]. Se vuoi avere ulteriori informazioni riguardo il **GDPR** e la normativa sulla privacy o necessiti di un aiuto nella regolarizzazione della tua attività, per renderla effettivamente conforma al GDPR ed evitare sanzioni e multe, contattaci subito.

14. QUALITÀ - L-INTEGRAZIONE DELLE NORME ISO PER QUALITÀ-SICUREZZA-AMBIENTE

Il quarto dei "future concepts" che saranno alla base delle prossime revisioni della **ISO 9001**, anche se non si sa ancora se costituiranno elementi per la versione più prossima della **ISO 9001:2015**, la **ISO 9001:2023** [o **ISO 9001:2024**], è relativo all'**Integrazione**.

Lo scopo di un Sistema integrato è quello di aiutare a fornire una chiara rappresentazione di tutte le caratteristiche dei rispettivi sistemi di gestione che sono stati integrati tra loro per mostrare come impattino sul lavoro quotidiano e quali siano le relazioni che hanno uno sull'altro. Le realtà globali del contesto imprenditoriale di oggi stanno costringendo molte organizzazioni a **cambiare per adattarsi** nel modo più rapido possibile. Non c'è più il tempo per studiare come stanno andando le cose, pensare a proteggersi e aspettare che le cose "tornino alla normalità". La normalità, infatti, sarà determinata da coloro che avranno la lungimiranza e la **vision** necessarie per prendere il controllo del presente e contribuire a plasmare un futuro più luminoso. Questo futuro più roseo può essere influenzato dalla **maturità e dall'efficacia dei sistemi di gestione** che possono essere di grande supporto nel guidare un'organizzazione attraverso i suoi principali **obiettivi organizzativi** pur rimanendo finanziariamente competitiva. Negli ultimi vent'anni le organizzazioni grandi e piccole sono state spesso portate dai clienti, dai regolamenti, dalle leggi, dal settore in cui operano e da motivazioni interne a implementare la **qualità**, la salute e la sicurezza e ad avere un'attenzione particolare all'ambiente. Sebbene tutti questi aspetti possano essere presi in considerazione separatamente, c'è una **base comune di caratteristiche** che aggiunge un valore straordinario all'intero **processo** quando si procede a integrarle in maniera sistemica là dove c'è compatibilità. Il valore deriva dall'ottimizzazione delle risorse, dalla razionalizzazione del lavoro da svolgere e dal fatto che si lavora in maniera più intelligente. Per creare un sistema integrato, così come ci viene suggerito dalla stessa ISO, bisognerebbe guidare l'integrazione a livello di processi, creando un sistema di gestione allineato che affronti tutti gli obiettivi dell'organizzazione e tutte le **esigenze e le aspettative delle parti interessate** che sono state considerate rilevanti. Quando un'organizzazione integra i

sistemi di gestione ottiene un migliore allineamento tra i sistemi, gli obiettivi e il contesto in cui opera. Il numero e il tipo di sistemi di gestione può variare in ciascuna organizzazione a seconda delle dimensioni, della tipologia di azienda e del **contesto**. Si possono integrare senza alcuna difficoltà:

- **ISO 9001** - "**Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti**"
- **ISO 14001** - "**Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso**"
- **ISO 45001** - "**Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida**"
- **ISO 27001** - "**Tecnologie Informatiche - Tecniche di sicurezza - Requisiti**"
- **ISO 50001** - "**Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso**"

Cosa significa, ad esempio, integrare un **sistema di gestione della qualità** e un sistema di gestione ambientale nel business dell'organizzazione? Un vero sistema di gestione integrato integra tutti i sistemi e i processi in un modello completo, consentendo a un'organizzazione di **lavorare come una singola unità** con **obiettivi unificati** e **combinando i diversi requisiti** degli standard di riferimento in un unico sistema documentale. Possono esserci **diversi approcci all'integrazione** dei sistemi di gestione. Si va dalla semplice ricerca di una maggiore compatibilità degli elementi del sistema al coordinamento dei processi, fino a un vero e proprio incorporamento di un sistema di gestione integrato in una cultura dell'**apprendimento** e del **miglioramento continuo**. Si può iniziare, quindi, con un semplice **allineamento dei sistemi di gestione** paralleli, utilizzando le somiglianze tra i diversi standard, fino alla struttura di un vero e proprio sistema. Lo scopo di questo allineamento è semplicemente quello di ridurre i costi di gestione, di amministrazione e di auditing dei diversi sistemi. Il livello evoluto di questo discorso è invece una vera e propria **integrazione di tutti i documenti** o, almeno, dei principali. L'eccellenza si raggiunge quando si inizia a ragionare in un'ottica di **qualità totale** focalizzando il proprio **approccio sulle persone, sui clienti e sul miglioramento continuo** per tirare fuori il massimo dal sistema integrato. Come nel caso di un qualsiasi **cambiamento** organizzativo fondamentale, l'idea di un'integrazione di diversi sistemi gestionali non è, però, priva di sfide. A meno che, infatti, il top management non sia molto attivo nel dimostrare un reale impegno in questo sforzo di integrazione, c'è il pericolo di fallire. Tra l'altro, non è affatto insolito, soprattutto per ciò che riguarda il middle management, sentirsi minacciato da ciò che sembra essere una vera e propria intrusione in un sistema a se stante che pare funzionare benissimo così com'è. Lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione di un sistema di gestione integrato richiede tempo e **si possono incontrare parecchie difficoltà**. E' abbastanza logico che chi, in qualità di **responsabile funzionale**, ha raggiunto uno stato di comfort nell'area **qualità, salute e sicurezza** o gestione ambientale non abbia alcuna voglia di iniziare un altro periodo con il "mare in tempesta". Bisogna, però, farsi coraggio e rimettere in discussione molto di ciò che sembrava funzionare ma che, in realtà, se esaminato nell'insieme di un sistema aziendale, andava a creare inefficienze. Continuare invece a gestire i sistemi individualmente e, talvolta, persino in modo conflittuale è semplicemente assurdo, visto che un sistema di gestione è il modo in cui un'organizzazione gestisce le diverse parti correlate per realizzare i corrispondenti obiettivi.

Gli **standard** dei sistemi di gestione aiutano le organizzazioni a migliorare le prestazioni, specifican-

do passaggi ripetibili che le aziende implementano consapevolmente per raggiungere gli obiettivi e per creare una **cultura organizzativa** che si impegna in un ciclo continuo di autovalutazione, correzione e miglioramento delle attività e dei processi attraverso una maggiore consapevolezza dei dipendenti e una gestione della **leadership** e dell'impegno di tutti. Le organizzazioni operano nei mercati globali e sono sempre più complesse; quindi, è necessario avere una **visione olistica** di come operano. Non basta più concentrarsi solo su un aspetto. Questa visione olistica richiede che le organizzazioni abbiano una Direzione strategica capace di considerare diversi approcci alla gestione di tutti gli aspetti dell'organizzazione come, ad esempio, la qualità dei prodotti e dei servizi, le prestazioni ambientali, la sicurezza e la salute dei lavoratori, le questioni finanziarie, ecc. Tutti questi diversi aspetti sono correlati tra loro e sono necessari per il successo duraturo di un'organizzazione. La maggioranza delle aziende ha già dei sistemi, formali o informali, per gestire tutti questi aspetti ma non realizza fino in fondo quante risorse sprechi nel duplicare processi e nel creare lavoro extra che non sarebbe affatto necessario, visto che **i Sistemi di gestione più implementati dalle organizzazioni hanno, ormai, molti punti in comune e l'identico obiettivo di rendere le organizzazioni più efficaci ed efficienti**. In pratica, un sistema integrato va a far convergere in un unico sistema di gestione i diversi sistemi formali o informali esistenti per implementare le migliori pratiche possibili. Per aiutare questa visione olistica, è necessario integrare diversi requisiti relativi ai sistemi di gestione in un unico sistema. Sebbene, infatti, a volte i requisiti dei diversi standard di riferimento siano formulati in modo diverso, hanno tutti lo stesso obiettivo che è quello di **identificare i rischi e le opportunità** e di ridurre al minimo l'impatto dei primi sulla capacità di un'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi. Tutti i **Sistemi di gestione**, infatti, seguono tre concetti principali:

- **La gestione e il controllo dei processi**: garantire che i processi forniscano i risultati desiderati e che i requisiti applicabili siano rispettati;
- **Un approccio Plan-Do-Check-Act** alla gestione e al controllo dei processi: stabilire obiettivi, definire il processi necessari, monitorare i progressi e la conformità, agire ove necessario e prendere in considerazione le opportunità di miglioramento;
- **La gestione dei rischi**: identificare i rischi e le opportunità e implementare i controlli per minimizzare gli aspetti negativi e gli effetti sulle prestazioni e massimizzare i potenziali benefici

L'integrazione dei sistemi di gestione in un unico sistema dovrebbe, quindi, essere considerata come parte della strategia stessa dell'organizzazione per sfruttare i vantaggi che ne derivano::

- una **visione globale e olistica** dell'organizzazione con tutti i suoi obiettivi ben allineati;
- un'**integrazione della pianificazione strategica**, delle politiche e degli obiettivi basata sulle informazioni integrate che derivano dai diversi sistemi di gestione;
- una **maggiore efficienza ed efficacia**, con un migliore utilizzo delle risorse incluso il tempo. Si evita una duplicazione dei processi e si riducono le **informazioni documentate**;
- un'**unica struttura organizzativa** che definisce **ruoli, responsabilità e autorità** per il personale che svolge lavori che abbiano un impatto sugli obiettivi del sistema di gestione integrato;

- gli **standard di riferimento sono gestiti meglio**, con un insieme di politiche e di procedure pensate per soddisfare tutti requisiti e una riduzione del numero di giorni di **audit** e dei costi necessari per verificare il buon funzionamento dei sistemi. Si evitano duplicazioni relative agli **audit interni**, al **riesame della Direzione**, agli obiettivi, al controllo dei documenti, alla formazione e all'amministrazione generale delle attività;
- una **correzione dei problemi e un'identificazione delle opportunità di miglioramento che ha un respiro maggiore** essendo integrata;
- la creazione di **gruppi di lavoro** costituiti da **persone che possono impegnarsi insieme** sugli obiettivi comuni e sui relativi benefici da ottenere;
- **migliori prestazioni finanziarie e costi ottimizzati** che portano a una maggiore competitività;
- un **miglioramento delle comunicazioni interne ed esterne** e maggiori cooperazione e allineamento interfunzionali all'interno dell'organizzazione che porta a una maggiore capacità di soddisfare le esigenze e le aspettative delle parti interessate;
- un **miglioramento dell'efficacia nella gestione dei rischi**;
- una **migliore efficacia** dei sistemi di gestione;
- un'**unica metodologia** per misurare e valutare le performance.

15. **PENSIONI - LA PENSIONE INPS SARÀ PIÙ RICCA A GENNAIO 2024**

La pensione INPS del mese di gennaio 2024 sarà più ricca, ma non per tutti. Ecco chi avrà arretrati e aumenti grazie alla rivalutazione calibrata sull'inflazione media dell'anno. L'aumento è figlio della rivalutazione e dell'adeguamento. Non è però ancora chiaro se già con il cedolino **INPS di gennaio 2024** i pensionati riceveranno l'adeguamento, nel caso il calcolo non dovesse essere completato, nel mese successivo, ovvero con il cedolino **INPS di febbraio 2024** avranno gli arretrati.

FASCE TRATTAMENTI	% INDICE DI PEREQUAZIONE DA ATTRIBUIRE	AUMENTO %	IMPORTI TRATTAMENTI DA	IMPORTO TRATTAMENTI A	IMPORTO GARANZIA
Fino a 4 volte il TM	100	7,300%	-	2.101,52	-
Fascia di garanzia [*]	Importo garantito		2.101,52	2.123,19	2.254,93
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	85	6,205%	2.101,53	2.626,90	
Fascia di Garanzia [*]	Importo garantito		2.626,90	2.685,97	2.789,90
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	53	3,869%	2.626,91	3.152,28	
Fascia di Garanzia [*]	Importo garantito		3.152,28	3.165,63	3.274,24

Oltre 6 e fino a 8 volte il TM	47	3,431%	3.152,29	4.203,04	
Fascia di Garanzia [*]	Importo garantito		4.203,04	4.232,91	4.347,25
Oltre 8 e fino a 10 volte il TM	37	2,701%	4.203,05	5.253,80	
Fascia di Garanzia [*]	Importo garantito		5.253,80	5.272,53	5.395,71
Oltre 10 volte il TM	32	2,336%	5.253,81	-	

[*] Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

16. LOGISTICA – LE TENDENZE NEL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

Il panorama della logistica e dei trasporti sta attraversando un periodo di significative sfide e opportunità. Gli analisti, pertanto, hanno affrontato criticamente la **crisi del capitale umano, le nuove dinamiche economiche e le tecnologie emergenti** che stanno ridefinendo il contesto operativo della logistica e dei trasporti. In particolare, lo studio rivela un panorama complesso, caratterizzato da una **crescente consapevolezza delle aziende nei confronti della necessità di adeguarsi alle nuove dinamiche** affrontando le sfide nel reclutamento e nella fidelizzazione dei talenti, e, contemporaneamente, abbracciando le nuove frontiere tecnologiche per rimanere competitive. Lo scenario che emerge, in definitiva, è quello di una **vera e propria rivoluzione** caratterizzata sia da un **cambiamento strategico verso l’offerta di valore**, sia dall’**imperativo tecnologico** che, nei prossimi anni, modellerà il futuro della logistica e dei trasporti.

SFIDE NELLA GESTIONE DEL PERSONALE

In primo luogo è evidente una **crisi del capitale umano** nel settore logistico e dei trasporti, con una **carenza di talenti** che minaccia le prestazioni e la competitività delle organizzazioni. I dati della Camera di Commercio degli Stati Uniti indicano un **basso rapporto tra lavoratori disponibili e posizioni aperte**, rendendo cruciale una gestione proattiva del lavoratore e delle sue capacità.

STRATEGIA INNOVATIVA: SPOSTAMENTO DAL PREZZO AL VALORE

Le aziende del settore stanno abbandonando la tradizionale **“leadership di costo”** a favore di strategie più bilanciate e differenziate. I risultati della ricerca annuale mostrano chiaramente un **cambiamento verso l’importanza di offrire valore e un servizio al cliente** superiore, rispetto a competere esclusivamente sul prezzo. Le organizzazioni tendono a rivedere e adattare i ruoli per attrarre e trattenere i lavoratori e gli operatori più capaci, trasformando il modo con cui affrontano la concorrenza e soddisfano le aspettative dei clienti. I numeri mostrano chiaramente questo spostamento strategico. Dal 2016 al 2023, si è verificata una **tendenza al ribasso nella “leadership di costo”**. Questo indica una consapevolezza crescente nel settore riguardo all’aumento dei costi operativi e

alla **necessità di competere non solo sul prezzo ma anche sulla qualità del servizio**. Il rapporto sottolinea che il **“mix: essere tutto per tutti”** rimane l’obiettivo predominante, riflettendo la preferenza per strategie bilanciate e diversificate.

L’IMPERATIVO TECNOLOGICO NELLA LOGISTICA E NEI TRASPORTI

L’adozione delle moderne tecnologie è diventata un imperativo strategico, con **oltre l’82% dei partecipanti alla survey che la vede come una necessità per la competitività sul mercato**.

L’uso delle tecnologie come la **previsione delle merci**, **l’ottimizzazione dei percorsi** e **l’automazione del back-office** è ampiamente diffuso. Tuttavia, l’attenzione è posta su tecnologie che offrono **efficienza immediata** e **risparmi sui costi**, con una **cautela verso quelle emergenti** che richiedono cambiamenti operativi significativi. L’analisi delle interviste agli operatori che hanno aderito alla ricerca rivela che **oltre il 75% dei partecipanti ritiene che la mancata adozione di tecnologie moderne causerebbe loro la perdita di clienti a favore dei concorrenti**, mentre il **74% ritiene che l’adozione di tecnologie moderne sia essenziale per aumentare la redditività**.

Le tecnologie relative alla previsione delle merci, all’ottimizzazione dei percorsi, alla sicurezza e all’automazione del back-office sono tra le applicazioni più comuni, mentre l’automazione del magazzino e i veicoli autonomi sono le meno comuni.

RESILIENZA ORGANIZZATIVA: PERFORMANCEE SPESA IN UN AMBIENTE EVOLUTIVO

Nonostante la presenza di un **ambiente in costante trasformazione**, le organizzazioni logistiche e di trasporto continuano a mostrare **resilienza**, migliorando la **redditività** e la **crescita dei ricavi**.

Tuttavia, le aziende devono rimanere agili e adattabili per garantire il successo futuro. La combinazione di una gestione attenta del capitale umano, strategie aziendali innovative e l’adozione prudente di tecnologie emergenti plasmerà il percorso del settore nei prossimi anni. Si registra una **leggera tendenza al ribasso nelle prestazioni delle attività**, suggerendo l’affermarsi di una priorità sulla soddisfazione del cliente e la crescita dei ricavi rispetto all’ottimizzazione degli asset. Le aziende stanno anche **ridefinendo le loro strategie di spesa**, per adattarsi a scenari in continua evoluzione.

L’aumento dei costi operativi è evidente, e le organizzazioni logistiche stanno ripensando le modalità di trasporto ritenute più opportune. Inoltre, il rapporto sottolinea la necessità di **tenere d’occhio le tecnologie emergenti**, anche se attualmente le aziende sembrano orientate verso tecnologie che offrono benefici immediati. La prudenza nell’adozione di tecnologie emergenti è fondamentale per evitare potenziali vulnerabilità, come attacchi informatici, double-brokering e truffe load-board.

17. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE DI DICEMBRE 2023

lunedì 18 dicembre

Imu

Scade oggi il termine per effettuare il versamento del saldo Imu 2023 per i soggetti proprietari o titolari di diritti reali di godimento di terreni agricoli, aree edificabili e fabbricati.

Versamenti Iva mensili

Scade oggi il termine di versamento dell’Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di novembre.

I contribuenti Iva mensili che hanno affidato a terzi la contabilità [articolo 1, comma 3, D.P.R. 100/1998] versano oggi l'Iva dovuta per il secondo mese precedente.

Versamento dei contributi Inps

Scade oggi il termine per il versamento dei contributi Inps dovuti dai datori di lavoro, del contributo alla gestione separata Inps, con riferimento al mese di novembre, relativamente ai redditi di lavoro dipendente, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai compensi occasionali, e ai rapporti di associazione in partecipazione.

Versamento delle ritenute alla fonte

Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:

sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef;

sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente;

sui redditi di lavoro autonomo;

sulle provvigioni;

sui redditi di capitale;

sui redditi diversi;

sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia.

Accise – Versamento imposta

Scade il termine per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici a essa soggetti, immessi in consumo nel mese precedente.

Imposta sostitutiva sulla rivalutazione Tfr

Scade oggi il termine per il versamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr, maturata nel 2023.

mercoledì 27 dicembre

Acconto Iva

Scade oggi il termine per effettuare il versamento dell'acconto Iva 2023 da parte dei contribuenti mensili e trimestrali.

Presentazione elenchi Intrastat mensili

Scade oggi, per i soggetti tenuti a questo obbligo con cadenza mensile, il termine per presentare in via telematica l'elenco riepilogativo degli acquisti e delle vendite intracomunitarie effettuate nel mese precedente.

domenica 31 dicembre

Riduzione ritenuta di acconto agenti

Scade oggi il termine per la presentazione ai committenti, preponenti o mandanti, della dichiarazione contenente i dati identificativi dei percipienti nonché l'attestazione di avvalersi in via continuativa dell'opera di dipendenti o di terzi, ai fini dell'applicazione della ritenuta di acconto nella misura ridotta

del 4,60%.

martedì 2 gennaio

Presentazione elenchi Intra 12 mensili

Ultimo giorno utile per gli enti non commerciali e per gli agricoltori esonerati per l'invio telematico degli elenchi Intra-12 relativi agli acquisti intracomunitari effettuati nel mese di ottobre.

Presentazione del modello Uniemens Individuale

Scade oggi il termine per la presentazione della comunicazione relativa alle retribuzioni e contributi ovvero ai compensi corrisposti rispettivamente ai dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi e associati in partecipazione relativi al mese di novembre.

lunedì 15 gennaio

Registrazioni contabili

Ultimo giorno per la registrazione cumulativa nel registro dei corrispettivi di scontrini fiscali e ricevute e per l'annotazione del documento riepilogativo delle fatture di importo inferiore a 300 euro.

Fatturazione differita

Scade oggi il termine per l'emissione e l'annotazione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente.